Siracusa. Randagi alla Mazzarrona, il parroco chiede aiuto: “Una piaga, spaventano e mordono”

Il problema non è nuovo e desta preoccupazione. Nel rione della Mazzarrona, i cani randagi continuano a circolare numerosi e a spaventare spesso i cittadini, lungo le strade come sulla pista ciclabile.

A sollecitare l’amministrazione comunale ad intervenire, questa volta in maniera risolutiva, è il parroco della chiesa di San Corrado Confalonieri, Padre Panzica. Pubblica un appello sui social e lo indirizza a “chi ha il dovere di liberarci dai cani randagi”.

Non si tratta di una questione di amore o meno per gli animali, ma della vivibilità di un’area periferica che sconta già parecchie lacune in tema di qualità della vita.

Il quadro che il parroco descrive è chiaro: “I cani randagi entrano nelle aree condominiali e in strada, spaventano, capita anche che mordano. E’ una piaga del nostro quartiere- aggiunge- l’ennesima. Come se ne avessimo bisogno e non vivessimo già in una situazione poco agevole. A chi dobbiamo rivolgerci? – la domanda del sacerdote di San Corrado Confalonieri- Non vogliamo puntare l’indice contro nessuno ma qualche volta i cittadini di questo quartiere hanno diritto a un po’ di serenità” .

A fornire rassicurazioni è il delegato di Grottasanta, Alessandro Maiolino, che parla di “situazione sotto controllo. Purtroppo-spiega il rappresentante del Comune- la cattura dei randagi non è questione semplice, perché spesso, quando arrivano gli addetti, non trovano i cani segnalati. Ciò non

toglie che l’attenzione è alta. Ho informato della vicenda il sindaco, Francesco Italia che mi ha assicurato il massimo impegno per Grottasanta e soprattutto per la Mazzarrona”.

Doveva sorgere a Siracusa, nel parco delle sculture, oggi fa il pieno di like in Toscana

Doveva essere una delle opere d’arte contemporanea inserite nel progetto Rebuilding the Future, a Siracusa. Il Maglio perforante di Goldrake alto 5 metri, però, non è mai arrivato nel parco delle sculture (ei fu…) lungo la ciclabile Maiorca. Oggi quel progetto è ridotto solo a poche opere superstiti in un generale quadro di menefreghismo e raid vandalici.
Oggi l’opera di Moira Ricci, nota artista toscana, fa il pieno di foto, consensi e like sulle colline di Fonteblanda, nei pressi della strada provinciale San Donato, zona Collecchio 26, a Magliano (Toscana). Rimarrà lì fino al 15 settembre 2021, con il suo significato di “protezione e salvezza verso il genere umano”. E’ uno dei pezzi forti di Hypermaremma 2021, progetto culturale ambizioso basato sulla presenza diffusa nel territorio di opere d’arte contemporanee.
«Avevo pensato di installarlo a Siracusa, nel 2015, quando mi venne chiesta un’opera da inserire nel contesto di una scogliera. Poi, per varie complicazioni, non è stato possibile. E allora l’ho fatta uscire dalla mia terra», ha rivelato la stessa Moira Ricci a Il Tirreno.
Chissà quali siano state le “complicazioni” a cui fa riferimento l’artista. E chissà se quel curioso pungo di

Goldrake – realizzato in ferro, plastica e resina – non avrebbe cambiato le sorti del parco delle sculture, con una buona dose di cultura pop forse più vicina e comprensibile a generazioni ormai distratte verso l'arte impegnata.

foto da veganiinviaggio.it

Siracusa e Alessandria, intesa sempre più stretta nel segno della cultura

Si rafforzano ulteriormente, nel segno del Premio Letterario Nazionale Elio Vittorini, le relazioni istituzionali tra Siracusa e Alessandria. Questa mattina, infatti, l'assessore al turismo e alle attività produttive della città piemontese, Mattia Roggero, assieme alla direttrice generale di Confcommercio Alessandria, Alice Pedrazzi, al presidente e al direttore generale di Confcommercio Siracusa, Elio Piscitello e Francesco Alfieri, hanno incontrato a Palazzo Vermexio il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, e l'assessore comunale alla cultura, Fabio Granata. L'incontro, svoltosi nella Sala Verde, è servito anche per dare ulteriore impulso a un'interlocuzione tra due Città, già gemellate nel solco di "Aperto per cultura", facendo leva su progettualità comuni e condivise – come nel caso del Premio Vittorini – per irrobustire ancora di più quel "ponte" culturale lungo quasi 1.500 chilometri che lega Siracusa ad Alessandria. L'incontro è stato chiuso dall'usuale scambio di doni e pubblicazioni artistiche. Continuano intanto all'Antico Mercato gli appuntamenti con il Premio Vittorini.

Vigili del Fuoco, Galfo nuovo comandante per Siracusa: cerimonia di avvicendamento

Si è insediato questa mattina il nuovo comandante dei Vigili del Fuoco di Siracusa, Antonino Galfo. Cerimonia di avvicendamento nel cortile della sede centrale di via Von Platen. Galfo prende il posto di Michele Burgio, nominato nuovo comandante di Trapani. Il suo mandato, della durata di poco più di due anni, è stato particolarmente. “Il bilancio è positivo”, ha affermato Burgio. Tra gli obiettivi raggiunti cita “il potenziamento del parco mezzi di soccorso, del settore operativo NBCR (rischio nucleare, biologico, chimico e radiologico), della formazione specialistica con nuovi esperti provinciali e nuovi strumenti di rilevazione e dispositivi, connessi anche all’emergenza Covid. Sono stati potenziati i distaccamenti volontari di Sortino e Pachino con il reclutamento e la formazione di nuovi vigili volontari. Per la parte logistica sono in fase di completamento i lavori di realizzazione delle nuove sedi di servizio di Siracusa e Augusta”.

Anche il prefetto Scaduto, insieme alle altre autorità militari e civili, ha voluto salutare il comandante uscente e porgere il benvenuto a Galfo.

Modicano, 49 anni, il nuovo comandante dei Vigili del Fuoco è stato funzionario direttivo nei Comandi di Torino, Catania e Verbania Cusio Ossola. Nel 2020 è diventato comandante vicario di Palermo. In carriera, ha partecipato alla formulazione e revisione delle norme nazionali in tema di prevenzione ed interventi di soccorso aeroportuali, nonché in tematiche di sorveglianza del servizio di salvataggio e lotta antincendio

negli aeroporti e negli eliporti; ha svolto incarichi di docenza per la formazione del personale operativo del Corpo dei Vigili del Fuoco e dei tecnici professionisti esterni ai fini della iscrizione dei negli elenchi del Ministero dell'Interno per la prevenzione incendi.
Esperto in materia di opere provvisionali e messa in sicurezza di edifici storici di elevata complessità, ha coordinato interventi operativi su scenari sismici di elevata complessità (terremoto dell'Aquila del 2009; terremoto dell'Emilia del 2012; terremoto del 2016 e del 2017 che ha interessato le regioni Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo; terremoto paesi etnei del 2018).

Covid a Siracusa, chi colpisce? Su 483 positivi, 224 hanno meno di 30 anni. In 19 ricoverati

Sono 483 gli attuali positivi al covid a Siracusa città. Gli ultimi giorni presentano il conto delle "feste" ferragostane, con un netto rialzo dei contagi in particolare tra giovani e giovanissimi. Guardano gli ultimi dati resi noti, infatti, spicca subito un dato: la fascia più esposta è quella degli adolescenti.
Sono infatti 91 (su 483) i positivi con età compresa tra i 12 ed i 19 anni, la prima fascia per la quale è possibile far ricorso al vaccino. Sotto ai 12 anni, sono 47 i piccoli attualmente contagiati. Confortante il dato che, però, nessuno dei giovanissimi sia ricoverato.
La seconda fascia esposta è quella dei giovani 20-29 anni,

come a confermare che movida e socialità prettamente estive sia in qualche modo responsabili della diffusione del contagio: sono 86 i positivi, con 1 ricovero ordinario all'Umberto I di Siracusa.
Più si sale con l'età, più piccolo diventa il numero dei positivi ma aumenta quello dei ricoverati. E' il caso, ad esempio, della fascia 60-69 (39 contagiati, 1 ricovero ordinario, 4 in terapia intensiva), poi 70-79 anni (21 positivi, 2 ricoverati) e infine gli over 80 (11 positivi, 4 ricoverati). Queste fasce d'età sono quelle che hanno risposto con maggiore partecipazione, anche a Siracusa, alla campagna vaccinale.
Questi i dati relativi alle altre fasce d'età: sono 59 i positivi nella fascia 30-39 anni, nessun ricovero; 58 i contagiati di età tra i 40 ed i 49 anni, 2 ricoveri ordinari; 71 positivi di età compresa tra i 50 ed i 59 anni, 6 i ricoverati.
In totale, sono 19 i pazienti in cura per covid all'Umberto I di Siracusa, 1 in terapia intensiva.

Nuovi positivi, il bollettino: 140 casi in provincia di Siracusa, 1.155 in Sicilia

Si conferma una settimana di pressione sul fronte dell'aumento del contagio in provincia di Siracusa. Anche oggi a tre cifre il numero relativo ai nuovi casi covid rilevati nelle ultime 24 ore: sono 140 i nuovi positivi. Questa la situazione nelle altre province: Palermo 206 nuovi casi, Catania 237, Messina

253, Ragusa 5, Trapani 153, Caltanissetta 55, Agrigento 52, Enna 54.
In totale, in Sicilia, sono 1.155 i nuovi casi di covid nelle ultime 24 ore, su 20.959 tamponi processati. Incidenza al 5,3%. I guariti sono 1.271, 27 i decessi (di questi, 19 sono però avvenuti nei giorni scorsi come ha precisato la Regione Siciliana). Gli attuali positivi sono 28.300 (-143 casi). Ricoverate in ospedale ci sono 950 persone (+9), 114 in terapia intensiva (-3).
L'assessore regionale della Salute, Ruggero Razza, in visita agli hub vaccinali di Gela e Agrigetno è tornato ad attaccare i no vax. "Quando leggo sui giornali di sedicenti movimenti no vax che vogliono paralizzare l'Italia mi indigno, perché non si può mettere a rischio la nostra vita di relazione e la nostra economia in questo modo. Lo dico in un palazzetto, oggi allestito ad Hub, dedicato alla figura di Francesco Cossiga: nessuno pensi che la libertà individuale possa rappresentare la dittatura di minoranze. Lo Stato non lo può accettare", le parole dell'assessore.

Capitale Italiana della Cultura, inizia la corsa di Siracusa: insediato il Comitato cittadino

Siracusa ci crede: il titolo di Capitale italiana della Cultura 2024 può essere suo. Il salone Borsellino di Palazzo Vermexio ha ospitato la cerimonia di insediamento del comitato cittadino che dovrà lavorare al dossier da presentare alla commissione ministeriale. La lunga mattinata di interventi ha

tracciato la linea per un lavoro che dovrà confluire in 60 pagine di proposte e certezze per guadagnarsi il prestigioso titolo.
Ad oggi, sono poco più di 30 i componenti del Comitato cittadino. Esponenti del mondo della cultura e dell'industria, delle professioni, del commercio, dell'agricoltura, dell'artigianato, del giornalismo, dell'associazionismo culturale e della promozione del patrimonio artistico, storico e ambientale.
Su cosa punta Siracusa? Sui suoi riferimenti più noti: Archimede, gli spettacoli classici, Santa Lucia, Elio Vittorini, il titolo Unesco. E poi le novità relative alla linea di sviluppo che è stata disegnata dal sindaco Francesco Italia, che nel corso del suo intervento ha fissato quattro punti: sostenibilità, transizione energetica, inclusività e diritti civili. "La città è qui, pronta a questa sfida che deve partire da un racconto di Siracusa per convincere la Commissione ministeriale dell'esistenza di tutti i presupposti per farne la Capitale italiana della Cultura per il 2024", ha detto Italia. "La grande partecipazione della società civile in tutte le sue articolazioni dimostra un profondo amore verso la città. Adesso questo slancio deve tradursi in un dossier fatto non solo di programmazione culturale ma anche di proposte di cambiamento della città a molte delle quali abbiamo già lavorato: nel dossier infatti entreranno anche quei progetti già finanziati per oltre 35 milioni con in Pnrr ai quali si aggiungono quelli di Agenda Urbana e Bando periferie, che daranno l'idea di sviluppo pensata per Siracusa".
Il dossier dovrà essere presentato entro il 19 ottobre. "Il supporto al racconto narrativo deve partire dal nostro essere esempio di stratificazione storica che però guarda in prospettiva futura. Dobbiamo cioè sforzarci di mettere in risalto un'identità dinamica della città che ripensa a se stessa. Per diventare Capitale non basta una semplice, per quanto importante, programmazione culturale: occorrono idee di sviluppo della città ed investimenti", ha spronato l'assessore

alla cultura, Fabio Granata.
Umberto Croppi, direttore di FederCulture, ha tracciato alcuni passaggi essenziali del redigendo dossier. “L’obiettivo del riconoscimento non va cercato nelle potenzialità legate al turismo ma nel dimostrare una progettualità che coinvolga il territorio. Mettere idee e sforzi all’interno di un progetto organico per il futuro. In questo il filo conduttore potrebbe essere Archimede e la sua genialità, la sua capacità di pensare il futuro e di anticipare i tempi. Ecco fare di Siracusa una città laboratorio: questo potrebbe dare originalità ed unicità al progetto”.
Hanno partecipato all’insediamento del Comitato cittadino di questa mattina anche Vittorio Pianese (Patto di responsabilità sociale); l’onorevole Stefania Prestigiacomo; il filosofo Roberto Fai; Sean Neri (Confindustria giovani); Diego Bivona (Confindustria); l’ex assessore regionale alla Cultura, Raffaele Gentile; l’ex sindaco Titti Bufardeci; Sergio Cilea (Fai); l’onorevole Paolo Ficara; il filosofo ed ex assessore Alessio Lo Giudice (curò il dossier per la candidatura del 2014); Daniele Valvo (Lamba Doria); Liliana Gissara (Italia Nostra); Giuseppe Brunetti Baldi (Circuito dei castelli); Salvatore Santuccio (Storia Patria); Elio Piscitello (Confcommercio); Benedetto Brandino (Siciliaimpresa); Vito Martelliano e Lucia Trigilia (facoltà di Architettura); Corrado Greco (Asam); la grecista Monica Centanni; Francesco Perez (Valorabile); Sonia Di Giacomo (Ordine degli architetti); Sebastiano Floridia (Ordine degli ingegneri); Anselmo Madeddu (Ordine dei medici); l’imprenditore agricolo ed ex assessore Fabio Moschella; Paolo Tuttoilmondo (Legambiente); l’operatrice culturale Anna Vicentini; Prospero Dente (Assostampa); Valentino De Ieso (Associazione carabinieri); Santi Lo Tauro (Cna); la specialista in marketing culturale Francesca Campioli; l’architetto ed ex assessore Giusy Genovesi; la direttrice della Galleria regionale di Palazzo Bellomo, Rita Insolia.

Green pass da oggi obbligatorio per salire a bordo di aerei, treni, navi e traghetti

Da oggi in Italia si viaggia su aerei, treni e navi solo con il green pass. Esclusi dall'obbligo solo i mezzi che si occupano di trasporto pubblico locale ed i traghetti che collegano lo Stretto. Previsto il ritorno della figura del controllore a bordo dei bus urbani ed extraurbani con suggerito aumento delle corse.
Il green pass è obbligatorio per salire a bordo dei treni Intercity, Intercity Notte e Alta velocità. Il controllo avviene contestualmente alla verifica del biglietto. Chi verrà sorpreso a bordo senza green pass verrà invitato a spostarsi in apposite carrozze e fatto scendere alla prima stazione utile.
Non si sale sugli aerei senza green pass. La Sac, la società che gestisce l'aeroporto di Catania, ha illustrato le regole in vigore da oggi. "L'accesso agli aeromobili sarà consentito esclusivamente ai passeggeri muniti di Green Pass attestante l'avvenuta vaccinazione anti Covid-19, la guarigione o l'effettuazione di un tampone antigenico o molecolare con esito negativo, effettuato nelle 48 ore precedenti al viaggio. Il Certificato verde non è richiesto per i minori di 12 anni". La verifica del possesso del green pass "spetterà alle compagnie aeree e alle società di handling che controlleranno la documentazione al momento del Check-in o ai Gate, prima dell'imbarco. Il personale aeroportuale – spiega la Sac – sarà di supporto a questa attività, invitando i passeggeri ad esibire il Certificato verde Covid 19 già al momento del

controllo della carta di imbarco e della verifica della temperatura, prima dell'ingresso in aerostazione". Senza green pass, a Catania, non si potrà neanche accedere allo scalo, quindi.
Identica situazione per navi e traghetti adibiti a servizi di trasporto interregionale (esclusi i collegamenti lungo lo Stretto). Da oggi e fino al 31 dicembre, per salire a bordo è richiesto il green pass.

Stagione della caccia, slitta l'apertura: il Tar sospende il calendario venatorio regionale

Doveva aprirsi oggi la stagione della caccia in Sicilia. Ma il calendario venatorio regionale è stato sospeso dal Tar di Catania, con decreto emanato ieri sera. Le doppiette non possono, quindi, tornare a sparare almeno fino al primo ottobre.
I giudici amministrativi hanno motivato la decisione, subito esecutiva, anche con i drammatici effetti prodotti dalla stagione degli incendi "sull'ambiente e sulla fauna stanziale". Pertanto, si legge nel provvedimento, "appare prevalente l'interesse pubblico generale alla limitazione dell'apertura della stagione venatoria, così come proposta, motivatamente, nel parere prot. n. 33198 del 22.6.2021 dell'ISPRA". In quel parere, Ispra indicava il primo ottobre come giorno utile per la riapertura della stagione venatoria.
Intanto questa mattina a Siracusa, nella zona sud immediatamente fuori dalla cerchia urbana, diverse

segnalazioni lamentano l'avvenuta esplosione di colpi di fucile. Non tutti i cacciatori della zona sono probabilmente a conoscenza della decisione del Tar e della sospensione dell'apertura della caccia.
Grande soddisfazione viene espressa dalle associazioni ambientaliste che hanno presentato il ricorso, impugnando il calendario regionale della caccia. Per Wwf Italia, Legambiente Sicilia, Enpa, Lipu Italia e Lndc Animal Protection "la Magistratura amministrativa ha saputo effettuare equanimemente, sia pure in via cautelare, il necessario bilanciamento di interessi che l'arroganza e il dispregio della legge da parte della Regione avevano omesso, in tal modo salvando dalle doppiette migliaia di animali selvatici che costituiscono 'patrimonio indisponibile dello Stato' e non bersagli mobili per il divertimento dei fucili", scrivono in una nota.

Siracusa. Obbligo di Green Pass per il settore scuola: ricorso collettivo al Tar del Lazio

Un ricorso collettivo contro l'obbligo di Green Pass per i docenti ed il personale Ata. Viene promosso alla luce della decisione del Tar del Lazio.

L' Associazione per la Difesa dei Diritti Civili della Scuola e il Codacons raccolgono a partire da oggi le adesioni.

"Una misura che – spiegano le due associazioni – risulta contraria alle norme europee e si traduce di fatto in un

trattamento sanitario obbligatorio per una specifica categoria di lavoratori, con una evidente discriminazione tra cittadini".

"Siamo stati da subito favorevoli ai vaccini contro il Covid e alla campagna vaccinale avviata dal Governo, ma non possiamo tollerare così gravi lesioni dei diritti dei lavoratori e provvedimenti adottati in piena violazione delle disposizioni europee – spiega Francesco Tanasi giurista e Segretario Nazionale Codacons – Il decreto legge n. 111/2021 varato dal Governo si pone infatti in netto contrasto con il Regolamento Ue n. 953/2021, che al considerando 36 vieta qualsiasi forma di "discriminazione diretta o indiretta di persone che non sono vaccinate, per esempio per motivi medici, perché non rientrano nel gruppo di destinatari per cui il vaccino anti COVID-19 è attualmente somministrato o consentito, come i bambini, o perché non hanno ancora avuto l'opportunità di essere vaccinate o hanno scelto di non essere vaccinate".

"L'introduzione dell'obbligo di Green pass per il personale della scuola si traduce inoltre in un trattamento sanitario obbligatorio per una specifica categoria di lavoratori, creando evidenti discriminazioni tra cittadini vietate dal nostro ordinamento – prosegue Tanasi – Il Green pass deve essere una misura per proteggere i cittadini, e non certo una condizione per conservare il lavoro o un requisito in assenza del quale un lavoratore può essere licenziato, perché una siffatta situazione risulta incostituzionale e assurdamente discriminatoria. Chi tra docenti e lavoratori non vuole o non può sottoporsi al vaccino deve essere destinato ad altre mansioni o messo in congedo retribuito, ma mai sospeso o licenziato".

Al ricorso i docenti ed il personale Ata interessati possono aderire a partire da domani, seguendo le indicazioni pubblicate sul sito del Codacons.